

## Appendice

L'appendice è divisa in 2 parti. Nella sezione A è possibile visionare la scala di valutazione PraDEM.

Nella sezione B, invece, è possibile visionare il kit di rubriche di valutazione, nella sua evoluzione sino alla validazione su campo.

### Appendice A \_ La scala di valutazione PraDEM

Per una corretta somministrazione dello strumento è necessario leggere con attenzione:

1. La dichiarazione di intenti dello strumento;
2. Le istruzioni di somministrazione in autovalutazione per Pedagogisti.

#### 1. Dichiarazione di intenti dello strumento

Lo strumento nasce per supportare i Docenti delle scuole primarie di secondarie di primo ordine nella riflessione costante sulle proprie azioni didattiche in merito alla promozione di un curriculum di educazione EM.

Esso non pretende in alcun modo di esaurire la complessità delle scelte possibili finalizzate alla promozione di processi di qualità nell'ambito di un curriculum di EM, bensì mira a sostenere lo sguardo verso pratiche riflessive utili a comprendere come sia possibile promuovere una didattica mirata allo sviluppo di abiti morali.

Lo strumento, allora, monitora se il Docente costruisce la sua didattica anche intorno ai 7 principi procedurali:

1. Il principio dello sviluppo personale
2. Il principio dell'uguaglianza
3. Il principio della solidarietà
4. Il principio di inclusione
5. il principio del dialogo
6. Il principio sperimentale
7. Il principio dell'autonomia e della responsabilità

## 2. Istruzioni somministrazione in autovalutazione

Lo strumento può essere utilizzato in autovalutazione: ciascun Docente riflette sulle proprie competenze.

L'obiettivo è quello di promuovere processi di riflessività sulle proprie competenze così da acquisire sempre nuove consapevolezze e poter tendere ad una migliore qualità della propria didattica in ambito di educazione EM.

Alcune note metodologiche fondamentali per una corretta somministrazione dello strumento:

1. è necessario leggere per intero la Scala prima di procedere con la somministrazione al fine di avere un'idea complessiva degli *item* e della "filosofia" che lo strumento trattiene in sé;
2. l'assegnazione dei punteggi (valori) deve avvenire solo quando la concreta situazione in quel momento è più o meno coerente con l'indicatore e non deve assolutamente basarsi su ipotesi personali;
3. in caso di *item* incerti, sarà necessario porsi precise domande, magari anche insieme al proprio team di educatori/insegnanti e durante le occasioni di collegialità per discuterne insieme;

per una rilevazione completa (somministrazione di tutto lo strumento in *autovalutazione*) sono da prevedere due momenti di riflessione/attribuzione del punteggio:

- *primo momento*: effettuare le prime autovalutazioni generali, ipotizzando poi, in un secondo momento, i punteggi da attribuire a ciascun *item*;
- *secondo momento*: dedicarsi alle autovalutazioni finalizzate alla conferma delle ipotesi (in questo modo si raffinano le prime riflessioni inevitabilmente più impressionistiche).

nel testo degli *item* si ritrovano a volte i termini: "saltuariamente" (la situazione viene proposta meno di una volta a settimana), "periodicamente" (la situazione viene proposta almeno una volta a settimana), "quotidianamente" (la situazione viene proposta ogni giorno);

6. Tenere conto delle seguenti caratteristiche tecniche degli indicatori:

- ogni *item* propone categorie comportamentali non elementaristiche, ma osservabili in relazione al contesto descritto. Si tratta di micro-situazioni nelle quali sono inserite due o tre modalità comportamentali ed elementi contestuali tra loro coerenti e rispondenti a livelli di qualità *minima, buona, eccellente* (in relazione alle idee di qualità esplicitate per l'intero strumento);
- la struttura dell'*item* è quella di un rating scale con tre descrittori espliciti relativi all'agire dell'insegnante;
- i punteggi 10, 30 e 50 devono essere assegnati quando le situazioni didattiche descritte sono pienamente soddisfatte (per ogni indicatore occorre osservare almeno due condizioni - categorie comportamentali - e se ne mancano una o più, si ricade nel punteggio immediatamente inferiore, 0, 20, 40).

Per una corretta raccolta dei dati è importante:

annotare il punteggio emerso dall'autovalutazione di ciascun item utilizzando la scheda "Registrazione punteggi", presentata di seguito.

### Scheda registrazione punteggi

PraDEM						
	10	20	30	40	50	Eventuali osservazioni
Il principio dello sviluppo personale						
Il principio dell'uguaglianza						
Il principio della solidarietà						
Il principio dell'inclusione						
Il principio del dialogo						
Il principio sperimentale						
Il principio dell'autonomia e della responsabilità						

## La scala PraDEM

<i>a.1 Il principio dello sviluppo personale</i>	
<b>Livello 10</b>	Il docente si impegna al fine di promuovere in tutti gli allievi il principio dello sviluppo personale, incentivando - ogniqualvolta se ne presenti l'occasione e senza che vi sia una esplicita richiesta da parte di chi presenta un particolare bisogno - l'aiuto reciproco tra compagni.
<b>Livello 30</b>	Tutto ciò che è compreso al livello 10, ma in più il docente promuove: <ul style="list-style-type: none"><li>• momenti di peer-education, nonostante la possibile pressione del gruppo classe in direzione inversa (= indifferenza/ "omologazione");</li><li>• occasioni in cui dimostra come rapportarsi tra compagni anche in situazioni conflittuali e con diverse tecniche comunicative (ad es. promuove il debate, ecc.);</li><li>• l'ascolto attivo, durante quotidiani momenti di discussione (ad es. spronaa tutti alla condivisione di materiali, al rispetto per le opinioni altrui, alla pacatezza nella scelta delle squadre sportive, alla collaborazione e al rispetto dei tempi di tutti nei lavori di gruppo, ecc.)</li></ul>
<b>Livello 50</b>	Tutto ciò che è compreso al livello 30, ma in più il docente promuove quotidianamente: <ul style="list-style-type: none"><li>• la costruzione un <i>contesto il più possibile democratico</i> strutturato sulla cura dello sviluppo personale di tutti i membri della comunità, nel quale tutti hanno diritto a una piena crescita intellettuale e morale;</li><li>• si impegna affinché la comunità scolastica cooperi per promuovere lo sviluppo di ciascuno, fornendogli l'aiuto e l'assistenza di cui può avere bisogno per realizzarla;</li><li>• non permette la diffusione di condotte che limitano o impediscono tale crescita, in particolare se sono rivolte verso soggetti deboli o in difficoltà.</li></ul>

**a.2 Il principio dell'uguaglianza**

<b>Livello 10</b>	Il docente si impegna al fine di promuovere in tutti gli allievi il principio dell'uguaglianza, incentivando - ogniqualvolta se ne presenti l'occasione - il confronto tra compagni e adulti di riferimento (ad es. sottolinea i ruoli, il codice linguistico appropriato a seconda dell'interlocutore, ecc).
<b>Livello 30</b>	Tutto ciò che è compreso al livello 10, ma in più il docente sprona ogni allievo affinché: <ul style="list-style-type: none"><li>• impari ad esprimere i propri pensieri nel rispetto degli altri sia in situazioni progettate ad hoc per questo (ad es. lo svolgimento di un debate, un momento di circle time, ecc.), sia in situazioni non predefinite (ricreazione, discussioni che nascono spontaneamente, ecc.) che via via si presentano;</li><li>• impari ad esprimersi sempre in maniera pacata (ad es. con un tono della voce adeguato) e praticando sempre correttamente il turno di parola (cede la parola ai compagni quando necessario, ecc.);</li><li>• rispetti gli incarichi individuali che gli vengono assegnati, portandone avanti le consegne in modo autonomo con impegno e viceversa sappia riconoscere, attribuendogli valore, il possibile ruolo assunto dagli altri compagni.</li></ul>
<b>Livello 50</b>	Tutto ciò che è compreso al livello 30, ma in più il docente si impegna al fine di costruire un <i>contesto democratico</i> e, di conseguenza, strutturato sull'uguaglianza di diritti e di rispetto per tutti i membri della comunità. Questo significa che il docente si impegna quotidianamente al fine della progettazione di un contesto nel quale: <ul style="list-style-type: none"><li>• tutti hanno gli stessi diritti e doveri, non vi sono privilegi per nessuno, e tutti hanno pari dignità e quindi meritano il medesimo rispetto (Veca, 1989);</li><li>• il cosiddetto merito non è un motivo per creare una disparità di considerazione tra gli alunni in quanto persone (Tognon, 2016).</li></ul> Inoltre, il rispetto reciproco deve informare tutta la vita scolastica e laddove vi siano situazioni in cui viene meno, il docente assume un atteggiamento fermo ma pacato (che non esclude la sanzione, quando viene oltre passato un certo segno), serbando sempre un contegno rispettoso verso l'alunno (presupposto necessario per la creazione di un rapporto di fiducia che lo possa indurre ad abbassare queste difese).

<b>a.3 Il principio della solidarietà</b>	
<b>Livello 10</b>	Il docente si impegna al fine di promuovere lo sviluppo del principio della solidarietà, incentivando - ogniqualvolta se ne presenti l'occasione - una riflessione sulle caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni e valorizzandone a seconda delle occasioni, le caratteristiche principali.
<b>Livello 30</b>	<p>Tutto ciò che è compreso al livello 10, ma in più il docente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sprona ciascun alunno a farsi protagonista (così da sostenere l'intero gruppo) nelle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate;</li> <li>• sfrutta ogni occasione per aiutare gli allievi a riconoscere i momenti in cui i compagni si trovano in difficoltà, così da intervenire sempre in loro supporto;</li> <li>• si fa promotore, anche con l'esempio, dei progetti scolastici che incarnano obiettivi alti quali ad esempio il contrasto del bullismo, inteso come comprensione e distinzione degli atti e delle parole che possono offendere gli altri.</li> </ul>
<b>Livello 50</b>	<p>Tutto ciò che è compreso al livello 30, ma in più il docente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costruisce <i>un contesto democratico</i> che ammette un trattamento differenziato a vantaggio dei soggetti più sfavoriti, in quanto, infatti, il principio di uguaglianza implica un uguale trattamento dei membri della comunità, ma a ciò fa eccezione il trattamento differenziato che vada a vantaggio dei membri più deboli o sfavoriti (si pensi ai soggetti disabili);</li> <li>• costruisce un contesto democratico nel senso di "solidale", in cui vige un aiuto reciproco, dispensato soprattutto nei confronti di chi ne ha maggiore necessità (come aveva visto don Milani, non è giusto fare parti uguali tra disuguali);</li> <li>• si impegna affinché chiunque si mostri maggiormente bisognoso di aiuto ne riceverà di più, e affinché l'intera comunità di alunni si mobiliti in suo soccorso.</li> </ul>

#### a.4 Il principio di inclusione

<b>Livello 10</b>	Il docente si impegna al fine di promuovere lo sviluppo del principio di inclusione, incentivando - ogniqualvolta se ne presenti l'occasione - una riflessione sulle possibili situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto.
<b>Livello 30</b>	Tutto ciò che è compreso al livello 10, ma in più il docente: <ul style="list-style-type: none"><li>• attribuisce volontariamente ruoli e/o turni agli allievi in attività strutturate e non, ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc., affinché tutti/e si allenino in tal senso, sperimentando e praticando lo scambio interpersonale e la collaborazione;</li><li>• in riferimento al punto precedente, sprona gli allievi a riconoscere e rispettare i ruoli assunti dai propri compagni, sia in attività strutturate che non strutturate, in modo da garantire una uguale partecipazione alla vita scolastica.</li></ul>
<b>Livello 50</b>	Tutto ciò che è compreso al livello 30, ma in più il docente si impegna al fine di costruire un <i>contesto democratico</i> che abbia un carattere aperto e inclusivo verso tutte le differenti identità. Nello specifico, attua: <ul style="list-style-type: none"><li>• il principio della parità dei diritti che implica che nessuna differenza di identità (si pensi a quelle di tipo etnico-culturale) possa dare adito a una diseguaglianza di partecipazione alla vita scolastica;</li><li>• il principio del rispetto e di una legittimazione reciproca, nella consapevolezza che ogni individuo è unico e diverso dagli altri (non si tratta soltanto di un atteggiamento di tolleranza in rapporto ai diversi – che rimane di natura asimmetrica, e quindi non realizza un'autentica parità).</li></ul>

**a.5 Il principio del dialogo**

<b>Livello 10</b>	<p>Il docente si impegna al fine di stimolare lo scolaro al <i>dialogo</i>, manifestando attenzione e ascolto attivo per le sue idee, nonché accettazione e contenimento per i suoi sentimenti. Inoltre, il docente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• orienta la sua didattica alla modalità di attivazione della discussione tra pari (questa pratica può essere suscitata sia in relazione a episodi occasionali della vita di classe, sia ricorrendo ai materiali-stimolo adatti anche alla promozione della riflessione personale (testi letterari, dilemmi morali come quello di Heinz, episodi tratti dalla stampa quotidiana ecc.);</li><li>• promuove lo sviluppo al dialogo degli allievi;</li><li>• manifesta un ascolto attivo verso le idee dei propri scolari.</li></ul>
<b>Livello 30</b>	<p>Tutto ciò che è compreso al livello 10, ma in più il docente presta molta attenzione a due ostacoli:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• quello della <i>prevaricazione verbale</i>, che consiste nella messa in atto - da parte di alcuni scolari - di forme verbali che tendono a scoraggiare l'intervento di taluni compagni nella discussione;</li><li>• quello, meno grave, ma per certi versi più insidioso, del <i>conformismo</i> indotto dall'influenza sociale o dalla pressione di gruppo.</li></ul> <p>Il docente, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• si impegna a smussare forme di prevaricazione verbale;</li><li>• si adopera per superare il possibile conformismo dettato dalla pressione sociale;</li><li>• insegna a criticare solo la tesi o l'argomento dell'interlocutore, non la sua persona.</li></ul>



**Livello  
50**

Il docente si impegna al fine di costruire un *contesto democratico caratterizzato dal confronto libero e argomentato delle opinioni* dei suoi studenti. Ciò significa che tutte le opinioni hanno diritto ad essere espresse e prese sul serio (salvo che non siano lesive dei diritti degli altri).

Nello specifico, il docente promuove momenti di dialogo mirati alla promozione della crescita intellettuale e morale dei suoi partecipanti; ciò implica che sia sempre attento affinché tutti i partecipanti/allievi:

- possano esercitare il diritto di partecipare al confronto e di esprimere liberamente le proprie opinioni, con l'unico vincolo di darne le giustificazioni e rispondere *ad rem* alle eventuali critiche;
- abbiano il dovere di rispettare tale diritto.

Oltre a garantire il diritto alla discussione, il docente promuove le capacità e gli atteggiamenti etici necessari per avvalersene, e in particolare il coraggio di intervenire, di manifestare apertamente le proprie idee e dissentire da quelle altrui se non le si ritiene giustificate (senza assentire per conformismo od opportunismo).

Infine, poiché la libera espressione delle opinioni rivela spesso disaccordi, il docente allena gli allievi a discuterle e argomentarle nella consapevolezza che ci possono essere opinioni più fondate di altre, che possono così ottenere un maggiore consenso.

<b>a.6 Il principio sperimentale</b>	
<b>Livello 10</b>	Il docente si impegna al fine promuovere negli alunni lo <i>sviluppo di un approccio al metodo scientifico</i> . Per questo organizza il più possibile <i>situazioni didattiche orientate al problem solving</i> e mirate alla promozione del <i>dialogo interiore</i> .
<b>Livello 30</b>	<p>Tutto ciò che è previsto al livello 10, ma in più il dl docente si impegna al fine di promuovere un principio sperimentale che sia anche frutto della capacità della <i>riflessione personale degli scolari</i> su questioni di rilevanza etico-sociale. Per questo, attraverso situazioni didattiche costruite ad hoc, innesca la promozione delle tappe del pensiero riflessivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La <i>prima fase</i>, la <i>suggestione</i></li> <li>2. La <i>seconda fase</i>, l'<i>intellettualizzazione</i>.</li> <li>3. La <i>terza fase</i>, l'<i>idea o ipotesi</i>.</li> <li>4. La <i>quarta fase</i>, il <i>ragionamento in senso stretto</i>.</li> <li>5. La <i>quinta fase</i>, il <i>controllo dell'ipotesi</i>.</li> </ol> <p>Il docente, inoltre, stimola, guida e sostiene i tentativi di ragionamento dello scolaro con domande e interventi di rispecchiamento, promuovendo vincoli elementari quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la <i>coerenza logica</i> (l'assenza di contraddizioni e la correttezza del ragionamento)</li> <li>• la <i>plausibilità empirica</i> (evitare generalizzazioni indebite, non autorizzate dai dati disponibili), che riguardano anche la riflessione personale?</li> </ul>
<b>Livello 50</b>	<p>Tutto ciò che è compreso al livello 30, ma in più il docente si impegna al fine di costruire <i>un contesto democratico caratterizzato da un atteggiamento sperimentale verso le decisioni</i>.</p> <p>Nello specifico, il docente, costruisce situazioni didattiche nelle quali sia possibile, per gli allievi, promuovere una indagine sperimentale, usando il dialogo come mezzo per farlo. Ciò significa attivare <i>discussioni</i> aperte che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• abbiano come focus decisioni importanti per la vita della comunità (scolastica in questo caso);</li> <li>• tendano a mantenere il valore di ipotesi provvisorie, aperte alla verifica collettiva attraverso il libero esame delle loro conseguenze, restando, così, suscettibili di correzioni;</li> <li>• implicino la disponibilità ad imparare dall'esperienza, e il valore attribuito ai fatti in quanto intersoggettivamente controllabili.</li> </ul>

**a.7 Il principio dell'autonomia e della responsabilità**

<b>Livello 10</b>	Il docente si impegna - ogniqualvolta se ne presenti l'occasione - al fine di promuovere il principio dell'autonomia e della responsabilità in tutti i suoi alunni, sottolineando e applicando nella pratica quotidiana le regole tipiche dell'istituzione scolastica, qualsiasi situazione si presenti.
<b>Livello 30</b>	Tutto ciò che è previsto al livello 10, ma in più il docente sprona tutti gli allievi: <ul style="list-style-type: none"><li>• a rendere conto della propria condotta innanzi al gruppo classe;</li><li>• a non mentire mai, nonostante la pressione di gruppo (e, quindi, l'atteggiamento di non omologazione dovuto a paura o desiderio di accettazione);</li></ul> Inoltre, il docente, dimostra di saper assumere il ruolo di mediatore (ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc.) spronando gli allievi a fare lo stesso.
<b>Livello 50</b>	Tutto ciò che è previsto al livello 30, ma in più il docente si impegna quotidianamente al fine di costituire <i>un contesto democratico</i> caratterizzato dalla promozione dell' <i>autonomia</i> e della <i>responsabilità</i> dei membri della comunità, nel quadro delle regole della medesima. Questo significa che, attraverso situazioni didattiche ad hoc, il docente si impegna affinché tutti si allenino a pensare con la propria testa e ad agire secondo il proprio intendimento, attraverso la promozione di <i>autonomia</i> e <i>responsabilità</i> (che si bilanciano reciprocamente e, come in una vera democrazia, l'una non può stare senza l'altra (Bertin, 1975); la loro promozione, inoltre, è una condizione rilevante per una piena attuazione anche degli altri principi).  Questo significa, infine, che il docente assume: <ul style="list-style-type: none"><li>• il <i>principio di autorità dinamica</i>, ovvero la graduale progressione verso quote sempre maggiori di autonomia, a misura della crescita della responsabilità;</li><li>• il <i>principio di potestà disciplinare</i>, che regola l'uso della "coercizione";</li><li>• il <i>principio di coerenza</i> della sua condotta;</li></ul> il <i>principio di ragionevolezza</i> nella formulazione delle richieste alla classe e nella disponibilità alla discussione.

## APPENDICE 2: Rubriche di valutazione con suggerimenti panel di esperti

<i>a.1 Il principio dello sviluppo personale.</i>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Sostiene tutti i compagni che hanno <b>bisogni particolari</b>, così da essere garante della comunità.</p>	<p>È sempre pronto ad aiutare compagni/e in difficoltà senza che ve ne sia esplicita richiesta;</p> <p>è sempre disponibile ad attuare momenti di peer-education, nonostante la possibile pressione del gruppo in direzione inversa (= indifferenza/ "omologazione");</p> <p>dimostra di saper sperimentare diverse modalità comunicative finalizzate al rapportarsi con i compagni anche in situazioni conflittuali;</p> <p>sa, inoltre, praticare un ascolto attivo anche durante <b>particolari momenti di discussione</b> (condivisione di materiali, rispetto per opinioni altrui, scelta nelle squadre sportive, nei lavori di gruppo, ecc.)</p>	<p>È sempre pronto ad aiutare compagni/e in difficoltà senza che ve ne sia esplicita richiesta;</p> <p>è sempre disponibile ad attuare momenti di peer-education, nonostante la possibile pressione del gruppo in direzione inversa (= indifferenza/ "omologazione");</p> <p>dimostra di saper sperimentare diverse modalità comunicative finalizzate al rapportarsi con i compagni, a patto che le situazioni non siano conflittuali;</p>	<p>È sempre pronto ad aiutare compagni/e in difficoltà, ma talvolta ha bisogno di un rapido confronto con il docente prima di intervenire;</p> <p>si dimostra disponibile ad attuare momenti di peer-education, qualora il gruppo si dimostri compatto nel sostenerlo.</p>	<p>Si dimostra <b>quasi sempre</b> pronto ad aiutare i compagni in difficoltà, talvolta su esplicita richiesta del docente.</p>

Il panel di esperti suggerisce di compiere una riflessione su "compagni con bisogni particolari" in quanto Baldacci (2020) fa riferimento a "lo sviluppo di ciascuno" (p81)

Il panel di esperti suggerisce di specificare meglio cosa si intende con "particolari momenti", cioè "i momenti sono particolari perché tendono al conflitto? Oppure sono momenti "particolari" di discussione legati alla quotidianità scolastica? Particolari in che senso?"

Il panel di esperti suggerisce di modificare "quasi sempre" con "non sempre".

<i>a.2 Il principio dell'uguaglianza.</i>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Promuove e adotta il rispetto reciproco.</p>	<p>Sa esprimere i propri pensieri sia in situazioni progettate ad hoc per questo (ad es. lo svolgimento di un debate, un momento di circle time, ecc.), sia in situazioni non predefinite (ricreazione, discussioni che nascono spontaneamente, ecc.) che via via si presentano;</p> <p>Sa esprimersi sempre in maniera pacata (ad es. con un tono della voce adeguato) e praticando sempre correttamente il turno di parola (cede la parola ai compagni quando necessario, ecc.);</p> <p>Dimostra di sapersi confrontare con adulti e compagni in ogni occasione in maniera sempre adeguata (ad es. sa riconoscere i ruoli, sa usare in codice linguistico appropriato all'interlocutore, ecc.);</p> <p>Rispetta gli incarichi individuali che gli vengono assegnati, portandone avanti le consegne in modo autonomo con impegno e viceversa riconosce, attribuendogli valore, il possibile ruolo assunto dagli altri compagni (ad es. rispetta quanto da questi gli viene eventualmente suggerito, ecc.).</p>	<p>Sa esprimere i propri pensieri sia in situazioni progettate ad hoc per questo (ad es. lo svolgimento di un debate, un momento di circle time, ecc.), sia in situazioni non predefinite (ricreazione, discussioni che nascono spontaneamente, ecc.) che via via si presentano;</p> <p>Sa esprimersi quasi sempre in maniera pacata (ad es. con un tono della voce adeguato) e praticando quasi sempre correttamente il turno di parola (cede la parola ai compagni quando necessario, ecc.);</p> <p>Dimostra di sapersi confrontare con adulti e compagni in ogni occasione in maniera quasi sempre adeguata (ad es. sa riconoscere i ruoli, sa usare in codice linguistico appropriato all'interlocutore, ecc.);</p> <p>Rispetta gli incarichi individuali che gli vengono assegnati, portandone avanti le consegne in modo autonomo con impegno e, viceversa, riconosce e rispetta – anche su suggerimento del docente – il ruolo assunto dai compagni.</p>	<p>Sa esprimere i propri pensieri sia in situazioni progettate esclusivamente ad hoc per questo (ad es. lo svolgimento di un debate, un momento di circle time, ecc.), sia in situazioni non predefinite (ricreazione, discussioni che nascono spontaneamente, ecc.) che via via si presentano, a condizione che vi sia il supporto da parte del gruppo e/o del docente;</p> <p>Sa esprimersi quasi sempre in maniera pacata (ad es. con un tono della voce adeguato) e praticando correttamente il turno di parola (cede la parola ai compagni quando necessario, ecc.) se sostenuto dal gruppo e/o dal docente;</p> <p>Dimostra di sapersi confrontare con adulti e compagni in ogni occasione in maniera abbastanza adeguata (ad es. sa riconoscere i ruoli, sa usare in codice linguistico appropriato all'interlocutore, ecc.) qualora il clima della classe risulti positivo e calmo;</p> <p>Rispetta gli incarichi individuali che gli vengono assegnati, portandone avanti le consegne, talvolta col supporto del gruppo e/o del docente.</p>	<p>Sa esprimere i propri pensieri esclusivamente in situazioni progettate ad hoc per questo (ad es. lo svolgimento di un debate, un momento di circle time, ecc.);</p> <p>Sa esprimersi in maniera pacata (ad es. con un tono della voce adeguato), ma non sempre è in grado di praticare correttamente il turno di parola (non sempre cede la parola ai compagni quando necessario, ecc.), anche se supportato dal gruppo e/o dal docente;</p> <p>Dimostra di sapersi confrontare con adulti e compagni in occasioni guidate dal docente in maniera abbastanza adeguata (ad es. non sa sempre riconoscere i ruoli, non sa usare un codice linguistico sempre appropriato all'interlocutore, ecc.);</p>

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
<b>a.3 Il principio della solidarietà.</b>				
Promuove il principio di solidarietà nella vita della classe (al fine di costruire un clima democratico) offrendo il proprio aiuto a chi ne dimostra maggiore bisogno.	<p>Riconosce le caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni ed è in grado di valorizzarne, a seconda delle occasioni, le caratteristiche principali;</p> <p>Si rende sempre protagonista attivo nelle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate;</p> <p>Si fa promotore, anche con l'esempio, dei progetti scolastici che incarnano obiettivi alti quali ad esempio il contrasto del <b>bullismo</b> (ad es. è sempre pronto a difendere i compagni che hanno bisogno, ecc.);</p>	<p>Riconosce le caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni ed è in grado di valorizzarne, in momenti di riflessione congiunta col gruppo classe e/o docente, le caratteristiche principali;</p> <p>Si rende quasi sempre protagonista attivo nelle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate;</p> <p>Si fa promotore dei progetti scolastici che incarnano obiettivi "alti" quali ad esempio il contrasto del <b>bullismo</b> (ad es. è sempre pronto a difendere i compagni che hanno bisogno, ecc.);</p>	<p>Riconosce le caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni ed è in grado di valorizzarne le caratteristiche principali, se sollecitato in tal senso dal gruppo classe e/o dal docente.</p> <p>Partecipa alle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate, collocandosi nel ruolo che meglio gli si confà a seconda della situazione.</p> <p>Partecipa, se adeguatamente coinvolto dai compagni, ai progetti scolastici che incarnano obiettivi "alti" quali ad esempio il contrasto del <b>bullismo</b> (ad es. è sempre pronto a difendere i compagni che hanno bisogno, ecc.);</p>	<p>Riconosce le caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni.</p> <p>Partecipa alle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate, spesso su richiesta e coinvolgimento del docente.</p> <p>Partecipa, su suggerimento del docente, a progetti scolastici che incarnano obiettivi "alti", quali ad esempio il contrasto al <b>bullismo</b>.</p>

Secondo il panel di esperti, i monitoraggi sono di competenze un po' alte per l'età degli alunni, ad esempio "la parola bullismo spesso non viene compresa nel suo significato: comprende e distingue gli atti e le parole che possono offendere i compagni"

Il panel di esperti suggerisce di indicare un ulteriore indicatore relativo al riconoscimento delle necessità di membri più deboli o sfavoriti (Baldacci, 2020)

Il panel di esperti suggerisce di modificare questo livello perché non rappresentativo di un livello "basso", proponendo di inserire "partecipa se sollecitato" o "non sempre riconosce".

<b>a.4 Il principio di inclusione.</b>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Promuove il principio di inclusione e collabora al fine di realizzare una autentica parità tra i compagni.</p>	<p>Riconosce e pratica sempre il ruolo e/o il turno che gli viene attribuito in attività strutturate e non, ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc.;</p> <p>Si inserisce sempre bene nel gruppo dei pari, sperimentando lo scambio interpersonale, mostrandosi solidale e collaborativo;</p> <p>È in grado di individuare sempre le situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto.</p>	<p>Riconosce e pratica – nella maggior parte dei casi – il ruolo e/o il turno che gli viene attribuito in attività strutturate e non, ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc.;</p> <p>Si inserisce bene – nella maggior parte dei casi – nel gruppo dei pari, sperimentando lo scambio interpersonale, mostrandosi solidale e collaborativo;</p> <p>È in grado di individuare – nella maggior parte dei casi – le situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto.</p>	<p>Riconosce e pratica – nella maggior parte dei casi – il ruolo e/o il turno che gli viene attribuito in attività strutturate e non (ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc.), se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti.</p> <p>Si inserisce bene – nella maggior parte dei casi – nel gruppo dei pari, sperimentando lo scambio interpersonale, mostrandosi solidale e collaborativo, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti.</p> <p>È in grado di individuare – nella maggior parte dei casi – le situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti.</p>	<p>Riconosce e pratica il ruolo e/o il turno che gli viene attribuito in attività strutturate e non (ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc.), solo quando è il docente a coinvolgerlo e richiamarlo.</p> <p>Si inserisce bene nel gruppo dei pari, sperimentando lo scambio interpersonale, mostrandosi solidale e collaborativo, solo quando è il docente a coinvolgerlo e richiamarlo.</p> <p>È in grado di individuare le situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto, solo quando è il docente a coinvolgerlo e richiamarlo.</p>

Il panel di esperti suggerisce di considerare un ulteriore indicatore che corrisponde all'assunzione di un "atteggiamento di legittimazione reciproca" (Baldacci, 2020, p.82) al fine di "evitare la disegualianza di partecipazione alla vista scolastica" (ibidem).

Secondo il panel di esperti, il livello in via di prima acquisizione è un po' alto considerando l'età.



<b>a.5 Il principio del dialogo.</b>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Sa sostenere un dialogo connotato dalla capacità di confrontarsi e argomentare le proprie posizioni.</p>	<p>Sa ascoltare sempre attentamente quanto sostenuto da docenti e compagni, dimostrando un autentico interesse: ad es. pratica l'ascolto attivo, pone domande pertinenti, rilancia quanto sostenuto, riprende le idee dei compagni per valorizzarle e utilizzarle, anche, come punto di partenza per ulteriori idee;</p> <p>Dimostra di saper rispettare sempre il turno di parola proprio e degli interlocutori;</p> <p>Nelle discussioni adotta sempre un tono di voce pacato e non aggressivo verbalmente, una prossemica rispettosa dello spazio personale e nessun contatto fisico aggressivo;</p> <p><b><u>Non ha timore nel mostrare ed argomentare sempre una posizione antitetica, al fine di stimolare una equilibrata discussione.</u></b></p>	<p>Sa ascoltare attentamente – nella maggior parte dei casi – quanto sostenuto da docenti e compagni, dimostrando un autentico interesse: ad es. pratica l'ascolto attivo, pone domande pertinenti, rilancia quanto sostenuto, riprende le idee dei compagni per valorizzarle e utilizzarle, anche, come punto di partenza per ulteriori idee;</p> <p>Dimostra di saper rispettare – nella maggior parte dei casi – il turno di parola proprio e degli interlocutori;</p> <p>Nelle discussioni adotta – nella maggior parte dei casi – un tono di voce pacato e non aggressivo verbalmente, una prossemica rispettosa dello spazio personale e nessun contatto fisico aggressivo;</p> <p>Non ha timore nel mostrare ed argomentare – nella maggior parte dei casi – una posizione antitetica, al fine di stimolare una equilibrata discussione.</p>	<p>Sa ascoltare attentamente – nella maggior parte dei casi – quanto sostenuto da docenti e compagni: ad es. pratica l'ascolto attivo, pone domande pertinenti, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti coinvolgendolo attivamente e ponendogli a sua volta domande.</p> <p>Dimostra di saper rispettare – nella maggior parte dei casi – il turno di parola proprio e degli interlocutori, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti rispettando il suo turno e dandogli la parola qualora da lui richiesta.</p> <p>Nelle discussioni adotta – nella maggior parte dei casi – un tono di voce pacato e non aggressivo verbalmente, se anche il gruppo classe dimostra di utilizzare un registro congruente.</p> <p>Non ha timore nel mostrare ed argomentare – nella maggior parte dei casi – una posizione antitetica, al fine di stimolare una equilibrata discussione, se la posizione (clima, armonia, disposizione al dialogo, ecc.) assunta dal gruppo classe risulta favorevole in tal senso.</p>	<p>Riesce ad ascoltare attentamente quanto sostenuto da docenti e compagni: ad es. pratica l'ascolto attivo, pone domande pertinenti, ecc. solo quando è il docente a coinvolgerlo e richiamarlo nella conversazione, ponendogli domande esplicite, ecc.</p> <p>Dimostra di saper rispettare il turno di parola proprio e degli interlocutori, solo quando è il docente a coordinare i turni di parola.</p> <p>Nelle discussioni adotta un tono di voce pacato e non aggressivo verbalmente, solo se richiamato e spronato dal docente in tal senso.</p> <p>Non ha timore nel mostrare ed argomentare una posizione antitetica, al fine di stimolare una equilibrata discussione, solo se richiamato e spronato dal docente in tal senso.</p>

Secondo il panel di esperti la frase: “non ha timore nel mostrare ed argomentare sempre una posizione antitetica, al fine di stimolare una equilibrata discussione” è davvero troppo alta “argomentare”.

Secondo il panel di esperti si potrebbe aggiungere: “sa formulare critica ad rem e mai ad personam” (Baldacci, 2020, p.101)”, inteso come criticare solo la tesi e mai la persona che la sostiene.



<b>a.6 Il principio sperimentale.</b>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Sa adottare un atteggiamento sperimentale per assumere decisioni.</p>	<p>Sa formulare sempre e correttamente, in autonomia, ipotesi di ricerca mirate alla risoluzione di determinati problemi emergenti: ad es. individuandone le variabili da indagare, i migliori strumenti di indagine, ecc.;</p> <p>Sa verificare, sempre, correttamente, in autonomia, mediante indagini valide e attendibili, la veridicità delle proprie ipotesi di ricerca, supportandole dalla raccolta di dati;</p> <p>Sa falsificare, sempre, correttamente, in autonomia, mediante una osservazione mirata e grazie alla “pratica del dubbio metodico” l’iniziale domanda.</p>	<p>Sa formulare correttamente – nella maggior parte dei casi – in autonomia, ipotesi di ricerca mirate alla risoluzione di determinati problemi emergenti: ad es. individuandone le variabili da indagare, i migliori strumenti di indagine, ecc.;</p> <p>Sa verificare, correttamente – nella maggior parte dei casi – in autonomia, mediante indagini valide e attendibili, la veridicità delle proprie ipotesi di ricerca, supportandole dalla raccolta di dati;</p> <p>Sa falsificare, correttamente – nella maggior parte dei casi – in autonomia, mediante una osservazione mirata e grazie alla “pratica del dubbio metodico” l’iniziale domanda.</p>	<p>Sa formulare correttamente – nella maggior parte dei casi – ipotesi di ricerca mirate alla risoluzione di determinati problemi emergenti (ad es. individuandone le variabili da indagare, i migliori strumenti di indagine, ecc.), solo se sostenuto dal gruppo di lavoro/gruppo di ricerca;</p> <p>Sa verificare, correttamente – nella maggior parte dei casi – mediante indagini valide e attendibili, la veridicità delle proprie ipotesi di ricerca, solo se sostenuto dal gruppo di lavoro/gruppo di ricerca;</p> <p>Sa falsificare, correttamente – nella maggior parte dei casi – mediante una osservazione mirata e grazie alla “pratica del dubbio metodico” l’iniziale domanda, solo se sostenuto dal gruppo di lavoro/gruppo di ricerca;</p>	<p>Sa formulare quasi sempre correttamente ipotesi di ricerca mirate alla risoluzione di determinati problemi emergenti (ad es. individuandone le variabili da indagare, i migliori strumenti di indagine, ecc.), solo se guidato dal docente;</p> <p>Sa verificare, correttamente, quasi sempre, mediante indagini valide e attendibili, la veridicità delle proprie ipotesi di ricerca, solo se guidato dal docente;</p> <p>Sa falsificare, correttamente quasi sempre mediante una osservazione mirata e grazie alla “pratica del dubbio metodico” l’iniziale domanda, solo se guidato dal docente.</p>

Il panel di esperti suggerisce di proporre un esempio tratto dalla quotidianità scolastico-educativa (come precedentemente, quando, per esempio, si fa riferimento al bullismo o successivamente al ruolo del moderatore).

Il panel di esperti, dato che l’assunzione di un atteggiamento sperimentale è finalizzato all’assunzione di decisioni, suggerisce di inserire un ulteriore indicatore che preveda, alla luce delle fonti raccolte, la conseguente adozione di una linea collettivamente condivisa.

<b>a.7 Il principio dell'autonomia e della responsabilità.</b>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Sa adottare un atteggiamento autonomo e responsabile.</p>	<p>Dimostra di saper prendere – sempre e in modo autonomo – in carico il ruolo di mediatore ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc.;</p> <p>Dimostra, in tutte le possibili situazioni, la tendenza a non mentire mai, nonostante la pressione di gruppo (e, quindi, l'atteggiamento di non omologazione dovuto a paura o desiderio di accettazione);</p> <p>Dimostra di conoscere ed applicare sempre le regole tipiche dell'istituzione scolastica, qualsiasi situazione si presenti.</p>	<p>Dimostra di sapere prendere in carico – nella maggior parte dei casi e in modo autonomo – il ruolo di mediatore ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc.;</p> <p>Dimostra, nella maggior parte dei casi, la tendenza a non mentire mai, nonostante la pressione di gruppo (e, quindi, l'atteggiamento di non omologazione dovuto a paura o desiderio di accettazione);</p> <p>Dimostra di conoscere ed applicare, nella maggior parte dei casi, le regole tipiche dell'istituzione scolastica, <b>qualsiasi situazione si presenti.</b></p>	<p>Dimostra di sapere prendere in carico il ruolo di mediatore ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc., solo se sostenuto dal consenso del gruppo classe.</p> <p>Dimostra la tendenza a non mentire mai, ma solo se vi è consenso e sostegno da parte del gruppo classe.</p> <p>Dimostra di conoscere ed applicare le regole tipiche dell'istituzione scolastica, nella maggior parte delle situazioni, ma solo se vi è consenso e sostegno da parte del gruppo classe.</p>	<p>Dimostra di sapere prendere in carico il ruolo di mediatore ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc., solo se guidato dal docente.</p> <p>Dimostra la tendenza a non mentire, ma solo se vi è consenso e sostegno da parte del gruppo classe e se supportato dal docente.</p> <p>Dimostra di conoscere ed applicare le regole tipiche dell'istituzione scolastica, nella maggior parte delle situazioni, solo se guidato dal docente.</p>

Il panel di esperti suggerisce di correggere “qualsiasi situazione si presenti” con “nella maggior parte”.

Il panel di esperti suggerisce di considerare un ulteriore indicatore relativo al saper rendere conto della propria condotta innanzi all'altro (Baldacci, 2020, p.83).

**APPENDICE 3: Rubriche di valutazione con integrazione modifiche panel di esperti**

<i>a.1 Il principio dello sviluppo personale.</i>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Sostiene tutti i compagni, <u>anche chi ha bisogni particolari</u>, così da essere garante della comunità.</p>	<p>È sempre pronto ad aiutare compagni/e in difficoltà senza che ve ne sia esplicita richiesta;</p> <p>è sempre disponibile ad attuare momenti di peer-education, nonostante la possibile pressione del gruppo in direzione inversa (= indifferenza/ “omologazione”);</p> <p>dimostra di saper sperimentare diverse modalità comunicative finalizzate al rapportarsi con i compagni anche in situazioni conflittuali;</p> <p>sa, inoltre, praticare un ascolto attivo anche durante <u>quotidiani momenti di discussione</u> (condivisione di materiali, rispetto per opinioni altrui, scelta nelle squadre sportive, nei lavori di gruppo, ecc.)</p>	<p>È sempre pronto ad aiutare compagni/e in difficoltà senza che ve ne sia esplicita richiesta;</p> <p>è sempre disponibile ad attuare momenti di peer-education, nonostante la possibile pressione del gruppo in direzione inversa (= indifferenza/ “omologazione”);</p> <p>dimostra di saper sperimentare diverse modalità comunicative finalizzate al rapportarsi con i compagni, a patto che le situazioni non siano conflittuali;</p>	<p>È sempre pronto ad aiutare compagni/e in difficoltà, ma talvolta ha bisogno di un rapido confronto con il docente prima di intervenire;</p> <p>si dimostra disponibile ad attuare momenti di peer-education, qualora il gruppo si dimostri compatto nel sostenerlo.</p>	<p>Si dimostra <u>non sempre</u> pronto ad aiutare i compagni in difficoltà, talvolta su esplicita richiesta del docente.</p>

La seconda rubrica non è stata modificata perché il panel di esperti non ha proposto modifiche e la valutazione è stata generalmente positiva in merito alla pertinenza, coerenza, esaustività, adeguatezza e chiarezza.

<i>a.3 Il principio della solidarietà.</i>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Promuove il principio di solidarietà nella vita della classe (al fine di costruire un clima democratico) offrendo il proprio aiuto a chi ne dimostra maggiore bisogno.</p>	<p>Riconosce le caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni ed è in grado di valorizzarne, a seconda delle occasioni, le caratteristiche principali;</p> <p>Si rende sempre protagonista attivo nelle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate;</p> <p>Si fa promotore, anche con l'esempio, dei progetti scolastici che incarnano obiettivi alti quali ad esempio il contrasto del bullismo, <u>inteso come comprensione e distinzione degli atti e delle parole che possono offendere i compagni.</u></p> <p><u>È in grado di riconoscere, in tutte le occasioni, i momenti in cui i compagni si trovano in difficoltà e intervenire in loro supporto.</u></p>	<p>Riconosce le caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni ed è in grado di valorizzarne, in momenti di riflessione congiunta col gruppo classe e/o docente, le caratteristiche principali;</p> <p>Si rende quasi sempre protagonista attivo nelle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate;</p> <p>Si fa promotore dei progetti scolastici che incarnano obiettivi "alti" quali ad esempio il contrasto del bullismo, <u>inteso come comprensione e distinzione degli atti e delle parole che possono offendere i compagni.</u></p> <p><u>È in grado di riconoscere, quasi sempre, i momenti in cui i compagni si trovano in difficoltà e intervenire in loro supporto.</u></p>	<p>Riconosce le caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni ed è in grado di valorizzarne le caratteristiche principali, se sollecitato in tal senso dal gruppo classe e/o dal docente.</p> <p>Partecipa alle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate, collocandosi nel ruolo che meglio gli si confà a seconda della situazione.</p> <p>Partecipa, se adeguatamente coinvolto dai compagni, ai progetti scolastici che incarnano obiettivi "alti" quali ad esempio il contrasto del bullismo, <u>inteso come comprensione e distinzione degli atti e delle parole che possono offendere i compagni.</u></p> <p><u>È in grado di riconoscere i momenti in cui i compagni si trovano in difficoltà e intervenire in loro supporto, ma in modo selettivo e con alcuni compagni.</u></p>	<p>Riconosce le caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni, <u>solo se sollecitato dal docente.</u></p> <p>Partecipa alle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate, spesso su richiesta e coinvolgimento del docente.</p> <p>Partecipa, su suggerimento del docente, a progetti scolastici che incarnano obiettivi "alti", quali ad esempio il contrasto al bullismo, <u>inteso come comprensione e distinzione degli atti e delle parole che possono offendere i compagni.</u></p> <p><u>Riconosce i momenti in cui i compagni si trovano in difficoltà solo se sollecitato dal docente.</u></p>

<b>a.4 Il principio di inclusione.</b>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Promuove il principio di inclusione e collabora al fine di realizzare una autentica parità tra i compagni.</p>	<p>Riconosce e pratica sempre il ruolo e/o il turno che gli viene attribuito in attività strutturate e non, ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc.;</p> <p>Si inserisce sempre bene nel gruppo dei pari, sperimentando lo scambio interpersonale, mostrandosi solidale e collaborativo;</p> <p>È in grado di individuare sempre le situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto.</p> <p><u>Riconosce e rispetta i ruoli assunti dai propri compagni, sia in attività strutturate che non strutturate, in modo da garantire una uguale partecipazione alla vita scolastica.</u></p>	<p>Riconosce e pratica – nella maggior parte dei casi – il ruolo e/o il turno che gli viene attribuito in attività strutturate e non, ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc.;</p> <p>Si inserisce bene – nella maggior parte dei casi – nel gruppo dei pari, sperimentando lo scambio interpersonale, mostrandosi solidale e collaborativo;</p> <p>È in grado di individuare – nella maggior parte dei casi – le situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto.</p> <p><u>Riconosce e rispetta, nella maggior parte dei casi, i ruoli assunti dai propri compagni, in modo da garantire una uguale partecipazione alla vita scolastica.</u></p>	<p>Riconosce e pratica – nella maggior parte dei casi – il ruolo e/o il turno che gli viene attribuito in attività strutturate e non (ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc.), se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti.</p> <p>Si inserisce bene – nella maggior parte dei casi – nel gruppo dei pari, sperimentando lo scambio interpersonale, mostrandosi solidale e collaborativo, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti.</p> <p>È in grado di individuare – nella maggior parte dei casi – le situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti.</p> <p><u>Riconosce e rispetta i ruoli assunti dai propri compagni, in modo da garantire una uguale partecipazione alla vita scolastica, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti.</u></p>	<p>Riconosce e pratica il ruolo e/o il turno che gli viene attribuito in attività strutturate e non (ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc.), solo quando è il docente a coinvolgerlo e richiamarlo.</p> <p>Si inserisce nel gruppo dei pari, sperimentando lo scambio interpersonale, solo quando è il docente a coinvolgerlo e richiamarlo.</p> <p>Individua le situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto, solo quando è il docente a coinvolgerlo e richiamarlo.</p> <p><u>Riconosce e rispetta i ruoli assunti dai propri compagni, in modo da garantire una uguale partecipazione alla vita scolastica, solo se richiamato dal docente.</u></p>

<i>a.5 Il principio del dialogo.</i>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Sa sostenere un dialogo connotato dalla capacità di confrontarsi e argomentare le proprie posizioni.</p>	<p>Sa ascoltare sempre attentamente quanto sostenuto da docenti e compagni, dimostrando un autentico interesse: ad es. pratica l'ascolto attivo, pone domande pertinenti, rilancia quanto sostenuto, riprende le idee dei compagni per valorizzarle e utilizzarle, anche, come punto di partenza per ulteriori idee;</p> <p>Dimostra di saper rispettare sempre il turno di parola proprio e degli interlocutori;</p> <p>Nelle discussioni adotta sempre un tono di voce pacato e non aggressivo verbalmente, una prossemica rispettosa dello spazio personale e nessun contatto fisico aggressivo;</p> <p><u>Non ha timore nell'affermare e argomentare la propria opinione, al fine di stimolare una equilibrata discussione.</u></p>	<p>Sa ascoltare attentamente – nella maggior parte dei casi – quanto sostenuto da docenti e compagni, dimostrando un autentico interesse: ad es. pratica l'ascolto attivo, pone domande pertinenti, rilancia quanto sostenuto, riprende le idee dei compagni per valorizzarle e utilizzarle, anche, come punto di partenza per ulteriori idee;</p> <p>Dimostra di saper rispettare – nella maggior parte dei casi – il turno di parola proprio e degli interlocutori;</p> <p>Nelle discussioni adotta – nella maggior parte dei casi – un tono di voce pacato e non aggressivo verbalmente, una prossemica rispettosa dello spazio personale e nessun contatto fisico aggressivo;</p> <p><u>Non ha timore nell'affermare e argomentare– nella maggior parte dei casi –la propria opinione, al fine di stimolare una equilibrata discussione.</u></p>	<p>Sa ascoltare attentamente – nella maggior parte dei casi – quanto sostenuto da docenti e compagni: ad es. pratica l'ascolto attivo, pone domande pertinenti, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti coinvolgendolo attivamente e ponendogli a sua volta domande.</p> <p>Dimostra di saper rispettare – nella maggior parte dei casi – il turno di parola proprio e degli interlocutori, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti rispettando il suo turno e dandogli la parola qualora da lui richiesta.</p> <p>Nelle discussioni adotta – nella maggior parte dei casi – un tono di voce pacato e non aggressivo verbalmente, se anche il gruppo classe dimostra di utilizzare un registro congruente.</p> <p>- <u>Afferma e argomenta – nella maggior parte dei casi – la propria opinione</u>, al fine di stimolare una equilibrata discussione, se la posizione (clima, armonia, disposizione al dialogo, ecc.) assunta dal gruppo classe risulta favorevole in tal senso.</p>	<p>Riesce ad ascoltare attentamente quanto sostenuto da docenti e compagni: ad es. pratica l'ascolto attivo, pone domande pertinenti, ecc. solo quando è il docente a coinvolgerlo e richiamarlo nella conversazione, ponendogli domande esplicite, ecc.</p> <p>Dimostra di saper rispettare il turno di parola proprio e degli interlocutori, solo quando è il docente a coordinare i turni di parola.</p> <p>Nelle discussioni adotta un tono di voce pacato e non aggressivo verbalmente, solo se richiamato e spronato dal docente in tal senso.</p> <p><u>Afferma e argomenta la propria opinione, al fine di stimolare una equilibrata discussione, solo se la situazione risulta favorevole e</u></p>

				<u>viene spronato dal docente in tal senso.</u>
--	--	--	--	---

<b>a.6 Il principio sperimentale.</b>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Sa adottare un atteggiamento sperimentale per assumere decisioni.</p>	<p>Sa formulare sempre e correttamente, in autonomia, ipotesi di ricerca mirate alla risoluzione di determinati problemi emergenti: ad es. individuandone le variabili da indagare, i migliori strumenti di indagine, ecc.;</p> <p>Sa verificare, sempre, correttamente, in autonomia, mediante indagini valide e attendibili, la veridicità delle proprie ipotesi di ricerca, supportandole dalla raccolta di dati;</p> <p>Sa falsificare, sempre, correttamente, in autonomia, mediante una osservazione mirata e grazie alla “pratica del dubbio metodico” l’iniziale domanda.</p> <p><u>Sa assumere sempre decisioni a seguito di un confronto con i compagni (es. durante attività di cooperative learning) in modo da garantire la volontà di tutti.</u></p>	<p>Sa formulare correttamente – nella maggior parte dei casi – in autonomia, ipotesi di ricerca mirate alla risoluzione di determinati problemi emergenti: ad es. individuandone le variabili da indagare, i migliori strumenti di indagine, ecc.;</p> <p>Sa verificare, correttamente – nella maggior parte dei casi – in autonomia, mediante indagini valide e attendibili, la veridicità delle proprie ipotesi di ricerca, supportandole dalla raccolta di dati;</p> <p>Sa falsificare, correttamente – nella maggior parte dei casi – in autonomia, mediante una osservazione mirata e grazie alla “pratica del dubbio metodico” l’iniziale domanda.</p> <p>- <u>Sa assumere, nella maggior parte dei casi, decisioni a seguito di un confronto con i compagni (es. durante attività di cooperative learning), in modo da garantire la volontà di tutti.</u></p>	<p>Sa formulare correttamente – nella maggior parte dei casi – ipotesi di ricerca mirate alla risoluzione di determinati problemi emergenti (ad es. individuandone le variabili da indagare, i migliori strumenti di indagine, ecc.), solo se sostenuto dal gruppo di lavoro/gruppo di ricerca;</p> <p>Sa verificare, correttamente – nella maggior parte dei casi – mediante indagini valide e attendibili, la veridicità delle proprie ipotesi di ricerca, solo se sostenuto dal gruppo di lavoro/gruppo di ricerca;</p> <p>Sa falsificare, correttamente – nella maggior parte dei casi – mediante una osservazione mirata e grazie alla “pratica del dubbio metodico” l’iniziale domanda, solo se sostenuto dal gruppo di lavoro/gruppo di ricerca;</p> <p><u>Sa assumere decisioni a seguito di un confronto con i compagni (es. durante attività di cooperative learning), in modo da garantire la volontà di tutti solo se sostenuto dal gruppo di lavoro/gruppo di ricerca.</u></p>	<p>Sa formulare quasi sempre correttamente ipotesi di ricerca mirate alla risoluzione di determinati problemi emergenti (ad es. individuandone le variabili da indagare, i migliori strumenti di indagine, ecc.), solo se guidato dal docente;</p> <p>Sa verificare, correttamente, quasi sempre, mediante indagini valide e attendibili, la veridicità delle proprie ipotesi di ricerca, solo se guidato dal docente;</p> <p>Sa falsificare, correttamente quasi sempre mediante una osservazione mirata e grazie alla “pratica del dubbio metodico” l’iniziale domanda, solo se guidato dal docente.</p> <p><u>Sa assumere decisioni a seguito di un confronto con i compagni (es. durante attività di cooperative learning), in modo da garantire la volontà di tutti, solo se guidato dal docente.</u></p>



a.7 Il principio dell'autonomia e della responsabilità.	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Sa adottare un atteggiamento autonomo e responsabile.	<p>Dimostra di saper prendere – sempre e in modo autonomo – in carico il ruolo di mediatore ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc.;</p> <p>Dimostra, in tutte le possibili situazioni, la tendenza a non mentire mai, nonostante la pressione di gruppo (e, quindi, l'atteggiamento di non omologazione dovuto a paura o desiderio di accettazione);</p> <p>Dimostra di conoscere ed applicare sempre le regole tipiche dell'istituzione scolastica, qualsiasi situazione si presenti.</p> <p><u>Dimostra sempre di saper rendere conto della propria condotta innanzi al gruppo classe.</u></p>	<p>Dimostra di sapere prendere in carico – nella maggior parte dei casi e in modo autonomo – il ruolo di mediatore ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc.;</p> <p>Dimostra, nella maggior parte dei casi, la tendenza a non mentire mai, nonostante la pressione di gruppo (e, quindi, l'atteggiamento di non omologazione dovuto a paura o desiderio di accettazione);</p> <p>Dimostra di conoscere ed applicare, nella maggior parte dei casi, le regole tipiche dell'istituzione scolastica.</p> <p><u>Dimostra, nella maggior parte dei casi, di saper rendere conto della propria condotta innanzi al gruppo classe.</u></p>	<p>Dimostra di sapere prendere in carico il ruolo di mediatore ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc., solo se sostenuto dal consenso del gruppo classe.</p> <p>Dimostra la tendenza a non mentire mai, ma solo se vi è consenso e sostegno da parte del gruppo classe.</p> <p>Dimostra di conoscere ed applicare le regole tipiche dell'istituzione scolastica, nella maggior parte delle situazioni, ma solo se vi è consenso e sostegno da parte del gruppo classe.</p> <p><u>Dimostra di saper rendere conto della propria condotta innanzi al gruppo classe, se vi è sostegno e consenso da parte del gruppo classe.</u></p>	<p>Dimostra di sapere prendere in carico il ruolo di mediatore ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc., solo se guidato dal docente.</p> <p>Dimostra la tendenza a non mentire, ma solo se vi è consenso e sostegno da parte del gruppo classe e se supportato dal docente.</p> <p>Dimostra di conoscere ed applicare le regole tipiche dell'istituzione scolastica, nella maggior parte delle situazioni, solo se guidato dal docente.</p> <p>- <u>Dimostra di saper rendere conto della propria condotta innanzi al gruppo classe, solo se guidato dal docente.</u></p>

**APPENDICE 4:** Rubriche di valutazione con modifiche validazione su campo

<i>a.1 Il principio dello sviluppo personale.</i>	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
<p>Sostiene tutti i compagni, anche chi ha bisogni particolari, così da essere garante della comunità.</p>	<p>È sempre pronto ad aiutare compagni/e in difficoltà senza che ve ne sia esplicita richiesta;</p> <p>è sempre disponibile ad attuare momenti di peer-education, nonostante la possibile pressione del gruppo in direzione inversa (= indifferenza/“omologazione”);</p> <p>dimostra di saper sperimentare diverse modalità comunicative finalizzate al rapportarsi con i compagni anche in situazioni conflittuali;</p> <p>sa, inoltre, praticare un ascolto attivo anche durante quotidiani momenti di discussione (condivisione di materiali, rispetto per opinioni altrui, scelta nelle squadre sportive, nei lavori di gruppo, ecc.)</p>	<p>È <b>quasi sempre</b> pronto ad aiutare compagni/e in difficoltà senza che ve ne sia esplicita richiesta;</p> <p>è <b>quasi sempre</b> disponibile ad attuare momenti di peer-education, nonostante la possibile pressione del gruppo in direzione inversa (= indifferenza/“omologazione”);</p> <p><b>Dimostra quasi sempre di saper sperimentare diverse modalità comunicative finalizzate al rapportarsi con i compagni;</b></p> <p><b>Sa, quasi sempre, praticare un ascolto attivo anche durante particolari momenti di discussione (condivisione di materiali, rispetto per le opinioni altrui, scelta nelle squadre sportive, nei lavori di gruppo, ecc.)</b></p>	<p>È pronto ad aiutare compagni/e in difficoltà, <del>ma talvolta ha bisogno di un rapido confronto con il docente prima di intervenire</del>, <b>se non sussiste un rapporto conflittuale.</b></p> <p>si dimostra disponibile ad attuare momenti di peer-education, qualora il gruppo si dimostri compatto nel sostenerlo.</p> <p><b>Dimostra di saper sperimentare diverse modalità comunicative finalizzate al rapportarsi con i compagni, a patto che le situazioni non siano conflittuali;</b></p> <p><b>Sa praticare un ascolto attivo, se non si sente minacciato dai compagni.</b></p>	<p>Si dimostra non sempre pronto ad aiutare i compagni in difficoltà, <b>talvolta ha bisogno di un rapido confronto con il docente prima di intervenire.</b></p> <p><b>Si dimostra disponibile ad attuare momenti di peer-education, solamente se incoraggiato dal docente.</b></p> <p><b>Dimostra di saper sperimentare diverse modalità comunicative solo se spronato dal docente;</b></p> <p><b>Pratica un ascolto attivo solo se mediato dall’insegnante e incoraggiato.</b></p>

<i>a.2 Il principio dell'uguaglianza.</i>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Promuove e adotta il <b>rispetto reciproco</b>.</p>	<p>Sa esprimere i propri pensieri <b>nel rispetto degli altri</b> sia in situazioni progettate ad hoc per questo (ad es. lo svolgimento di un debate, un momento di circle time, ecc.), sia in situazioni non predefinite (ricreazione, discussioni che nascono spontaneamente, ecc.) che via via si presentano;</p> <p>Sa esprimersi sempre in maniera pacata (ad es. con un tono della voce adeguato) e praticando sempre correttamente il turno di parola (cede la parola ai compagni quando necessario, ecc.);</p> <p>Dimostra di sapersi confrontare con adulti e compagni in ogni occasione in maniera sempre adeguata (ad es. sa riconoscere i ruoli, sa usare in codice linguistico appropriato all'interlocutore, ecc.);</p> <p>Rispetta gli incarichi individuali che gli vengono assegnati, portandone avanti le consegne in modo autonomo con impegno e viceversa riconosce,</p>	<p>Sa esprimere, <b>quasi sempre</b>, i propri pensieri <b>rispettando i compagni</b> sia in situazioni progettate ad hoc per questo (ad es. lo svolgimento di un debate, un momento di circle time, ecc.), sia in situazioni non predefinite (ricreazione, discussioni che nascono spontaneamente, ecc.) che via via si presentano;</p> <p>Sa esprimersi quasi sempre in maniera pacata (ad es. con un tono della voce adeguato) e praticando quasi sempre correttamente il turno di parola (cede la parola ai compagni quando necessario, ecc.);</p> <p>Dimostra di sapersi confrontare con adulti e compagni in ogni occasione in maniera quasi sempre adeguata (ad es. sa riconoscere i ruoli, sa usare in codice linguistico appropriato all'interlocutore, ecc.);</p> <p>Rispetta <b>quasi sempre</b> gli incarichi individuali che gli vengono assegnati, portandone avanti le consegne in modo autonomo con impegno e,</p>	<p>Sa esprimere i propri pensieri <b>rispettando i compagni</b> sia in situazioni progettate esclusivamente ad hoc per questo (ad es. lo svolgimento di un debate, un momento di circle time, ecc.), sia in situazioni non predefinite (ricreazione, discussioni che nascono spontaneamente, ecc.) che via via si presentano, a condizione che vi sia il supporto da parte del gruppo;</p> <p>Sa esprimersi quasi sempre in maniera pacata (ad es. con un tono della voce adeguato) e praticando correttamente il turno di parola (cede la parola ai compagni quando necessario, ecc.) se sostenuto dal gruppo;</p> <p>Dimostra di sapersi confrontare con adulti e compagni in ogni occasione in maniera abbastanza adeguata (ad es. sa riconoscere i ruoli, sa usare in codice linguistico appropriato all'interlocutore, ecc.) qualora il clima della classe risulti positivo e calmo;</p> <p>Rispetta gli incarichi individuali che gli vengono assegnati, portandone avanti le consegne, talvolta col supporto del gruppo.</p>	<p>Sa esprimere i propri pensieri <b>rispettando i compagni</b> esclusivamente in situazioni progettate ad hoc per questo (ad es. lo svolgimento di un debate, un momento di circle time, ecc.);</p> <p>Sa esprimersi in maniera pacata (ad es. con un tono della voce adeguato), ma non sempre è in grado di praticare correttamente il turno di parola (non sempre cede la parola ai compagni quando necessario, ecc.), anche se supportato dal gruppo e/o dal docente;</p> <p>Dimostra di sapersi confrontare con adulti e compagni in occasioni guidate dal docente in maniera abbastanza adeguata (ad es. non sa sempre riconoscere i ruoli, non sa usare un codice linguistico sempre appropriato all'interlocutore, ecc.);</p>

	attribuendogli valore, il possibile ruolo assunto dagli altri compagni (ad es. rispetta quanto da questi gli viene eventualmente suggerito, ecc.).	viceversa, riconosce e rispetta – <del>anche su suggerimento del docente</del> - il ruolo assunto dai compagni.		<b>Rispetta gli incarichi individuali che gli vengono assegnati, portandone avanti le consegne, se supportato dal docente.</b>
--	--	---	--	--

	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p><b>a.3 Il principio della solidarietà.</b></p> <p>Promuove il principio di solidarietà nella vita della classe (al fine di costruire un clima democratico) offrendo il proprio aiuto a chi ne dimostra maggiore bisogno.</p>	<p>Riconosce le caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni ed è in grado di valorizzarne, a seconda delle occasioni, le caratteristiche principali;</p> <p>Si rende sempre protagonista attivo nelle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate;</p> <p>Si fa promotore, anche con l'esempio, dei progetti scolastici che incarnano obiettivi alti quali ad esempio il contrasto del bullismo, inteso come comprensione e distinzione degli atti e delle parole che possono offendere i compagni.</p> <p>È in grado di riconoscere, in tutte le occasioni, i momenti in cui i compagni si trovano in difficoltà e di intervenire in loro supporto.</p>	<p>Riconosce <b>quasi sempre</b> le caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni ed è in grado di valorizzarne, in momenti di riflessione congiunta col gruppo classe e/o docente, le caratteristiche principali;</p> <p>Si rende quasi sempre protagonista attivo nelle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate;</p> <p>Si fa promotore dei progetti scolastici che incarnano obiettivi "alti" quali ad esempio il contrasto del bullismo, inteso come comprensione e distinzione degli atti e delle parole che possono offendere i compagni.</p> <p>È in grado di riconoscere, quasi sempre, i momenti in cui i compagni si trovano in difficoltà e intervenire in loro supporto.</p>	<p>Riconosce le caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni ed è in grado di valorizzarne le caratteristiche principali, se sollecitato in tal senso dal gruppo classe e/o <del>dal docente</del>.</p> <p>Partecipa alle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate, collocandosi nel ruolo che meglio gli si confà a seconda della situazione.</p> <p>Partecipa, se adeguatamente coinvolto dai compagni, ai progetti scolastici che incarnano obiettivi "alti" quali ad esempio il contrasto del bullismo, inteso come comprensione e distinzione degli atti e delle parole che possono offendere i compagni.</p> <p>È in grado di riconoscere i momenti in cui i compagni si trovano in difficoltà e intervenire in loro supporto, ma in modo selettivo e solo con alcuni compagni.</p>	<p>Riconosce le caratteristiche delle culture di cui sono portatori i compagni, <b>solo se spronato dall'insegnante</b>.</p> <p>Partecipa alle attività di tutoring e di cooperative learning di volta in volta progettate, spesso su richiesta e coinvolgimento del docente.</p> <p>Partecipa, su suggerimento del docente, a progetti scolastici che incarnano obiettivi "alti", quali ad esempio il contrasto al bullismo, inteso come comprensione e distinzione degli atti e delle parole che possono offendere i compagni.</p> <p>Riconosce i momenti in cui i compagni si trovano in difficoltà solo se sollecitato dal docente.</p>

<b>a.4 Il principio di inclusione.</b>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Promuove il principio di inclusione e collabora al fine di realizzare una autentica parità tra i compagni.</p>	<p>Riconosce e pratica sempre il ruolo e/o il turno che gli viene attribuito in attività strutturate e non, ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc.;</p> <p>Si inserisce sempre bene nel gruppo dei pari, sperimentando lo scambio interpersonale, mostrandosi solidale e collaborativo;</p> <p>È in grado di individuare sempre le situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto.</p> <p>Riconosce e rispetta i ruoli assunti dai propri compagni, sia in attività strutturate che non strutturate, in modo da garantire una uguale partecipazione alla vita scolastica.</p>	<p>Riconosce e pratica – nella maggior parte dei casi – il ruolo e/o il turno che gli viene attribuito in attività strutturate e non, ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc.;</p> <p>Si inserisce bene – nella maggior parte dei casi – nel gruppo dei pari, sperimentando lo scambio interpersonale, mostrandosi solidale e collaborativo;</p> <p>È in grado di individuare – nella maggior parte dei casi – le situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto.</p> <p>Riconosce e rispetta, nella maggior parte dei casi, i ruoli assunti dai propri compagni, in modo da garantire una uguale partecipazione alla vita scolastica.</p>	<p>Riconosce e pratica – nella maggior parte dei casi – il ruolo e/o il turno che gli viene attribuito in attività strutturate e non (ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc.), se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti.</p> <p>Si inserisce bene – nella maggior parte dei casi – nel gruppo dei pari, sperimentando lo scambio interpersonale, mostrandosi solidale e collaborativo, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti.</p> <p>È in grado di individuare – nella maggior parte dei casi – le situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti.</p> <p>Riconosce e rispetta i ruoli assunti dai propri compagni, in modo da garantire una uguale partecipazione alla vita scolastica, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti.</p>	<p>Riconosce e pratica il ruolo e/o il turno che gli viene attribuito in attività strutturate e non (ad esempio nelle dinamiche di gioco, nella scrittura condivisa, ecc.), solo quando è il docente a coinvolgerlo e richiamarlo.</p> <p>Si inserisce bene nel gruppo dei pari, sperimentando lo scambio interpersonale, mostrandosi solidale e collaborativo, solo quando è il docente a coinvolgerlo e richiamarlo.</p> <p>È in grado di individuare le situazioni in cui i compagni hanno bisogno di supporto/aiuto, solo quando è il docente a coinvolgerlo e richiamarlo.</p> <p>Riconosce e rispetta i ruoli assunti dai propri compagni, in modo da garantire una uguale partecipazione alla vita scolastica, solo se richiamato dal docente.</p>

<i>a.5 Il principio del dialogo.</i>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Sa sostenere un dialogo connotato dalla capacità di confrontarsi e argomentare le proprie posizioni.</p>	<p>Sa ascoltare sempre attentamente quanto sostenuto da docenti e compagni, dimostrando un autentico interesse: ad es. pratica l'ascolto attivo, pone domande pertinenti, rilancia quanto sostenuto, riprende le idee dei compagni per valorizzarle e utilizzarle, anche, come punto di partenza per ulteriori idee;</p> <p>Dimostra di saper rispettare sempre il turno di parola proprio e degli interlocutori;</p> <p>Nelle discussioni adotta sempre un tono di voce pacato e non aggressivo verbalmente, una prossemica rispettosa dello spazio personale e nessun contatto fisico aggressivo;</p> <p>Non ha timore nell'affermare e argomentare la propria opinione, al fine di stimolare una equilibrata discussione.</p>	<p>Sa ascoltare attentamente – nella maggior parte dei casi – quanto sostenuto da docenti e compagni, dimostrando un autentico interesse: ad es. pratica l'ascolto attivo, pone domande pertinenti, rilancia quanto sostenuto, riprende le idee dei compagni per valorizzarle e utilizzarle, anche, come punto di partenza per ulteriori idee;</p> <p>Dimostra di saper rispettare – nella maggior parte dei casi – il turno di parola proprio e degli interlocutori;</p> <p>Nelle discussioni adotta – nella maggior parte dei casi – un tono di voce pacato e non aggressivo verbalmente, una prossemica rispettosa dello spazio personale e nessun contatto fisico aggressivo;</p> <p>Non ha timore nell'affermare e argomentare– nella maggior parte dei casi –la propria opinione, al fine di stimolare una equilibrata discussione.</p>	<p>Sa ascoltare attentamente – nella maggior parte dei casi – quanto sostenuto da docenti e compagni: ad es. pratica l'ascolto attivo, pone domande pertinenti, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti coinvolgendolo attivamente e ponendogli a sua volta domande.</p> <p>Dimostra di saper rispettare – nella maggior parte dei casi – il turno di parola proprio e degli interlocutori, se anche il gruppo classe dimostra lo stesso nei suoi confronti rispettando il suo turno e dandogli la parola qualora da lui richiesta.</p> <p>Nelle discussioni adotta – nella maggior parte dei casi – un tono di voce pacato e non aggressivo verbalmente, se anche il gruppo classe dimostra di utilizzare un registro congruente.</p> <p>Afferma e argomenta – nella maggior parte dei casi – la propria opinione, al fine di stimolare una equilibrata discussione, se la posizione (clima, armonia, disposizione al dialogo, ecc.) assunta dal gruppo classe risulta favorevole in tal senso.</p>	<p>Riesce ad ascoltare attentamente quanto sostenuto da docenti e compagni: ad es. pratica l'ascolto attivo, pone domande pertinenti, ecc. solo quando è il docente a coinvolgerlo e richiamarlo nella conversazione, ponendogli domande esplicite, ecc.</p> <p>Dimostra di saper rispettare il turno di parola proprio e degli interlocutori, solo quando è il docente a coordinare i turni di parola.</p> <p>Nelle discussioni adotta un tono di voce pacato e non aggressivo verbalmente, solo se richiamato e spronato dal docente in tal senso.</p> <p>Afferma e argomenta la propria opinione, al fine di stimolare una equilibrata discussione, solo se la situazione risulta favorevole e viene spronato dal docente in tal senso.</p>

<b>a.6 Il principio sperimentale.</b>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Sa adottare un atteggiamento sperimentale per assumere decisioni.</p>	<p>Sa formulare sempre e correttamente, in autonomia, ipotesi di ricerca mirate alla risoluzione di determinati problemi emergenti: <del>ad es. individuandone le variabili da indagare, i migliori strumenti di indagine, ecc.;</del></p> <p>Sa verificare, sempre, correttamente, in autonomia, <del>mediante indagini valide e attendibili,</del> la veridicità delle proprie ipotesi di ricerca, supportandole dalla raccolta di dati;</p> <p>Sa falsificare, sempre, correttamente, in autonomia, mediante una osservazione mirata e grazie alla “pratica del dubbio metodico” l’iniziale domanda.</p> <p>Sa assumere sempre decisioni a seguito di un confronto con i compagni (es. durante attività di cooperative learning) in modo da garantire la volontà di tutti.</p>	<p>Sa formulare correttamente – nella maggior parte dei casi – in autonomia, ipotesi di ricerca mirate alla risoluzione di determinati problemi emergenti: <del>ad es. individuandone le variabili da indagare, i migliori strumenti di indagine, ecc.;</del></p> <p>Sa verificare, correttamente – nella maggior parte dei casi – in autonomia, <del>mediante indagini valide e attendibili,</del> la veridicità delle proprie ipotesi di ricerca, supportandole dalla raccolta di dati;</p> <p>Sa falsificare, correttamente – nella maggior parte dei casi – in autonomia, mediante una osservazione mirata e grazie alla “pratica del dubbio metodico” l’iniziale domanda.</p> <p>Sa assumere, nella maggior parte dei casi, decisioni a seguito di un confronto con i compagni (es. durante attività di cooperative learning), in modo da garantire la volontà di tutti.</p>	<p>Sa formulare correttamente – nella maggior parte dei casi – ipotesi di ricerca mirate alla risoluzione di determinati problemi emergenti (<del>ad es. individuandone le variabili da indagare, i migliori strumenti di indagine, ecc.;</del> solo se sostenuto dal gruppo di lavoro/gruppo di ricerca;</p> <p>Sa verificare, correttamente – nella maggior parte dei casi – <del>mediante indagini valide e attendibili,</del> la veridicità delle proprie ipotesi di ricerca, solo se sostenuto dal gruppo di lavoro/gruppo di ricerca;</p> <p>Sa falsificare, correttamente – nella maggior parte dei casi – mediante una osservazione mirata e grazie alla “pratica del dubbio metodico” l’iniziale domanda, solo se sostenuto dal gruppo di lavoro/gruppo di ricerca;</p> <p>Sa assumere decisioni a seguito di un confronto con i compagni (es. durante attività di cooperative learning), in modo da garantire la volontà di tutti solo se sostenuto dal gruppo di lavoro/gruppo di ricerca.</p>	<p>Sa formulare quasi sempre correttamente ipotesi di ricerca mirate alla risoluzione di determinati problemi emergenti (<del>ad es. individuandone le variabili da indagare, i migliori strumenti di indagine, ecc.;</del> solo se guidato dal docente;</p> <p>Sa verificare, correttamente, quasi sempre, <del>mediante indagini valide e attendibili,</del> la veridicità delle proprie ipotesi di ricerca, solo se guidato dal docente;</p> <p>Sa falsificare, correttamente quasi sempre mediante una osservazione mirata e grazie alla “pratica del dubbio metodico” l’iniziale domanda, solo se guidato dal docente.</p> <p>Sa assumere decisioni a seguito di un confronto con i compagni (es. durante attività di cooperative learning), in modo da garantire la volontà di tutti, solo se guidato dal docente.</p>



<b>a.7 Il principio dell'autonomia e della responsabilità.</b>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<p>Sa adottare un atteggiamento autonomo e responsabile.</p>	<p>Dimostra di saper prendere – sempre e in modo autonomo – in carico il ruolo di mediatore ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc.;</p> <p>Dimostra, in tutte le possibili situazioni, la tendenza a non mentire mai, nonostante la pressione di gruppo (e, quindi, l'atteggiamento di non omologazione dovuto a paura o desiderio di accettazione);</p> <p>Dimostra di conoscere ed applicare sempre le regole tipiche dell'istituzione scolastica, qualsiasi situazione si presenti.</p> <p>Dimostra sempre di saper rendere conto della propria condotta innanzi al gruppo classe.</p>	<p>Dimostra di sapere prendere in carico – nella maggior parte dei casi e in modo autonomo – il ruolo di mediatore ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc.;</p> <p>Dimostra, nella maggior parte dei casi, la tendenza a non mentire mai, nonostante la pressione di gruppo (e, quindi, l'atteggiamento di non omologazione dovuto a paura o desiderio di accettazione);</p> <p>Dimostra di conoscere ed applicare, nella maggior parte dei casi, le regole tipiche dell'istituzione scolastica, qualsiasi situazione si presenti.</p> <p>-</p> <p>Dimostra, nella maggior parte dei casi, di saper rendere conto della propria condotta innanzi al gruppo classe.</p>	<p>Dimostra di sapere prendere in carico il ruolo di mediatore ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc., solo se sostenuto dal consenso del gruppo classe.</p> <p>Dimostra la tendenza a non mentire mai, ma solo se vi è consenso e sostegno da parte del gruppo classe.</p> <p>Dimostra di conoscere ed applicare le regole tipiche dell'istituzione scolastica, nella maggior parte delle situazioni, ma solo se vi è consenso e sostegno da parte del gruppo classe.</p> <p>Dimostra di saper rendere conto della propria condotta innanzi al gruppo classe, se vi è sostegno e consenso da parte del gruppo classe.</p>	<p>Dimostra di sapere prendere in carico il ruolo di mediatore ad es. nelle discussioni che possono emergere a scuola, nelle competizioni in ambito sportivo, ai fini del rispetto della differenza di genere, ecc., solo se guidato dal docente.</p> <p>Dimostra la tendenza a non mentire, ma solo se vi è consenso e sostegno da parte del gruppo classe e se supportato dal docente.</p> <p>Dimostra di conoscere ed applicare le regole tipiche dell'istituzione scolastica, nella maggior parte delle situazioni, solo se guidato dal docente.</p> <p>Dimostra di saper rendere conto della propria condotta innanzi al gruppo classe, solo se guidato dal docente.</p>